



Lavoratori dei nidi sul piede di guerra. L'accusa dei sindacati unitari nei confronti del Comune è dura. A pochi giorni dalla chiusura degli asili è stata presentata una proposta di riorganizzazione del servizio che gli interessati faticano a digerire. Gli assessori Lavagetto e Bernini, insieme ai dirigenti del settore educativo, hanno pronunciato le parole faticose di «esternalizzazione dei pomeriggi» (con affidamento a Parmalinfanzia), «esternalizzazione di parte delle pulizie», «riduzione del 50% di personale ausiliario» che lavora attualmente nei nidi, «aumento del rapporto numerico educatore/bambino». Qualcosa non quadra, secondo i rappresentanti dei lavoratori. Il Comune aveva dimostrato di voler coinvolgere maggiormente i dipendenti, investendo sulla comunicazione interna, invece dimostra di aver cambiato ancora la rotta.

«Decine di migliaia di euro spesi per migliorare il clima e la partecipazione e viene presentata una proposta che dovrebbe essere operativa già da settembre facendo una discussione con il personale che non c'è», afferma Marina Balestracci della Cgil. Le organizzazioni sindacali, si legge nella nota della Camera del Lavoro, «non hanno voluto discutere la proposta non perché, come afferma l'assessore Lavagetto, abbiano un atteggiamento pregiudiziale e non vogliono rispondere alle esigenze dell'utenza, ma perché ritengono imprescindibile un confronto approfondito con il personale rispetto ad ogni passaggio riorganizzativo».

La critica sul pregiudizio non ha corpo, secondo i sinda-

Duro attacco di Cgil, Cisl, Uil e Rsu. Indetta per giovedì l'assemblea sindacale unitaria: Nidi, rotte le trattative con il Comune

Troppe esternalizzazioni, e Parmalinfanzia 'pigiattutto'

cati, che continuano: «Per fare degli esempi, la settimana scorsa si è ragionato del turno notturno per la polizia municipale o il 27 maggio si è fatto l'accordo sui servizi sociali. Gli stessi sindacati il 24 febbraio 2005 firmarono un altro accordo di riorganizzazione dei nidi e delle materne per diminuire le liste di attesa aumentando il carico di lavoro del personale. Inoltre - aggiunge la nota della Cgil - Lavagetto non può dire che la proposta viene fatta solo ora perché non sapeva prima quanti bambini erano in lista di attesa. Forse scopre solo a giugno che ci sono?». Dato che le liste di attesa sono costanti nel tempo, osservano i sindacati, «Come si firmò un accordo tre anni fa in febbraio, si sarebbe potuto fare una discussione seria e di merito molto tempo prima. Se solo il Comune lo avesse voluto». Le sigle unitarie tengono a precisare che non hanno mai rifiutato il confronto «anche quando non eravamo d'accordo, ma non apprezzando di essere prese in giro. Ma soprattutto non devono essere presi in giro - conclude la nota - le lavoratrici e i lavoratori dei nidi che tutti i giorni lavorano con i bambini e con le loro famiglie dando un servizio di qualità». Per giovedì prossimo è stata indetta un'assemblea di tutto il personale degli asili, compresi i lavoratori di Parmalinfanzia, dalle 7.30 alle 9.30, nella sede di via Casati Confalonieri.

Prendo atto, con piacere, che si ricorda l'ottimo lavoro svolto nella scorsa legislatura a favore delle famiglie di Parma che ha portato ad un aumento dell'offerta comunale con un mantenimento della qualità del servizio tramite accordo tra parti sindacali e amministrazione comunale. Risultati, questi, difficilmente eguagliabili a livello nazionale. Come assessore ai servizi educativi della scorsa Giunta, posso ben testimoniare che tale successo è da ascrivere alla capacità delle parti in causa di volere perseguimento il comune obiettivo di dare risposte alla forte e crescente esigenza di servizi per l'infanzia della nostra comunità nel rispetto dei diritti del personale.

E' per questo motivo che francamente oggi mi ha sorpreso la preventiva chiusura al dialogo da parte delle stesse organizzazioni non su basi di merito della proposta ma su una non ben chiara pregiudiziale di metodo. Una proposta in cui, nel rispetto di una legge regionale che si mostra sempre più inadeguata alle attuali mutamenti della società, attraverso un lavoro difficile e approfondito da parte dei servizi che prevede certamente progetti di tutela e valorizzazione del personale d'infanzia comunale, il risultato è quello di dare per settembre 2008 risposta ad oltre 70 famiglie oggi in lista d'attesa per un posto ai nidi d'infanzia senza costi aggiuntivi a carico della collettività.

Perché siamo arrivati ora a proporla? Diversamente da come intende far credere il sindaco, facendo un torto non tanto al sottoscritto, ma al lavoro del personale del coordinamento del settore, non è vero che noi sappiamo da un anno i dati delle provvisorie liste di attesa e ci siamo fatti prendere da un letargo operativo invernale per farci improvvisamente svegliare da una tardiva primavera.

La replica

«Hanno chiuso il dialogo per un pregiudizio»

ra. Il termine della presentazione delle domande è scaduto a fine gennaio 2008. Oltre 1.800 nuove domande con una imprevedibile impennata di oltre l'11% rispetto allo scorso anno. Ogni domanda prevede il diritto dell'utenza ad una variegata scelta della nostra offerta. Successivamente è previsto il diritto di integrare la domanda con docu-

mento conclusiva fase si può avere un dato concreto sul quale impostare un lavoro serio e soprattutto approfondito. Poiché in questo servizio operano persone serie, capaci e consapevoli della delicatezza della materia di cui si occupano, ogni proposta che l'amministrazione presenta deve avere la stessa serietà nel contenuto e la sostenibilità della sua attuazione. Devo quindi ringraziare i responsabili del settore per il lavoro fatto e che ci permette di presentare oggi un progetto capace di dare concretamente sostegno già da settembre prossimo a 70 famiglie oggi in forte difficoltà e per le quali certamente anche un singolo giorno senza risposte fa differenza. I tempi con cui siamo arrivati a presentare ai sindacati tale soluzione appaiono non formalmente corretti rendendo difficile una loro consultazione con il personale? Possibile e la cosa non mi fa certamente rallegrare, ma alle famiglie di Parma che sempre più chiedono risposte urgenti al loro bisogno di sostegno educativo, non posso, non devo, ma soprattutto non voglio dare semplici risposte negative, anche se formalmente corrette.

Soprattutto, al di là del brusco approccio di questa mattina, sono altresì convinto, alla luce dell'ottima esperienza del passato, che questo sia anche l'obiettivo delle organizzazioni sindacali di Parma. Certamente partiamo da posizioni diverse, siamo portatori di istanze diverse, ma entriamo abbiamo come obiettivo prioritario l'interesse della nostra comunità. Ecco perché, verificata la convocazione con il personale per il prossimo 26 giugno, mi auguro che al più presto si possano mettere da parte questioni di metodo ed entrare da subito nel merito delle proposte.

Giampaolo Lavagetto
Assessore Comune di Parma

